

SEGNALAZIONI

J.C. ALEXANDER, *Teoria sociologica e mutamento sociale*, F. Angeli, Milano 1990. Un vol. di pp. 244.

Il volume presenta al pubblico italiano la «sociologia multidimensionale» di J.C. Alexander, una forma del pensare sociologico che enfatizza la pluralità dei punti di vista e degli elementi in gioco, la loro continua differenziazione, l'impossibilità di ridurre l'uno all'altro, e nello stesso tempo la loro costante interazione reciproca, la quale non è casuale o, all'opposto, già data (magari secondo le leggi dell'*auto-poiesis*), ma si snoda attraverso connessioni e *links* non predeterminati o predeterminabili anche se strutturati. L'autore ha come obiettivo la costruzione di una «nuova sintesi» nel campo della teoria sociologica in grado di dare conto della complessità della dinamica sociale meglio delle singole teorie parziali.

L. CANNAVÒ (a cura di), *Studi sociali della scienza. Aspetti e problemi*, La Goliardica, Roma 1989. Un vol. di pp. 355.

A partire dai primi anni Ottanta i *Social Studies of Science* stanno sempre più mettendo in discussione — con la loro ricerca transdisciplinare — le tradizionali demarcazioni fra filosofia, metodologia, e sociologia della scienza, mentre tentano di ridefinire il rapporto fra le «due culture» nella società tecnologica, fino, se possibile, a reintegrarle. Questo volume intende contribuire al dibattito con studi e ricerche sul difficile rapporto fra scienze causali e scienze dei sistemi (fra cui la stessa sociologia), sull'integrazione metodologica fra le scienze, sui modelli e i ritmi del mutamento scientifico, sui processi di professionalizzazione e istituzionalizzazione nei, e dei, sottosistemi socio-cognitivi.

S. DE PIERI - G. TONOLO (a cura di), *Preadolescenza. Le crescite nascoste*, A. Armando, Roma 1990. Un vol. di pp. 334.

L'età situata tra la fine della fanciullezza e l'inizio dell'adolescenza vera e propria merita una seria considerazione sotto il profilo della ricerca scientifica come in quello dell'intervento educativo. Essa è infatti una fase di transizione particolare che presenta aspetti di difficile interpretazione e pone soprattutto problemi educativi e sociali di notevole rilevanza. Non più bambini e non ancora adolescenti: ecco la condizione dei ragazzi dai dieci ai quattordici anni. In Italia sono almeno tre milioni e mezzo, e su di loro è concentrata una mole di interventi educativi che è senza pari in qualsiasi altra fase dell'intero arco evolutivo. Eppure il loro mondo psicologico appare ancora un contingente sommerso.

R. DE VITA, *Innovazione tecnologia cultura e qualità del lavoro*, F. Angeli, Milano 1990. Un vol. di pp. 276.

Il processo di trasformazione in atto nella società sta assumendo sempre più il carattere della «globalità», e in questo ambito la dimensione umana sta riacquistando, contraddittoriamente, un nuovo protagonista. Da una parte la dinamica dei fenomeni sembra superare ogni possibilità e capacità del-

l'uomo di controllarli; dall'altra questi, soprattutto nel campo dell'organizzazione del lavoro, richiedo sempre più una presenza attiva e un suo ruolo non sostituibile. Le nuove tecnologie sono una delle variabili primarie di questo processo che provoca profonde trasformazioni sia nella organizzazione del lavoro che nel mercato del lavoro e nella formazione e qualificazione della manodopera.

P.G. GABASSI - M. TESSAROLO - N. BATIC, *La percezione generazionale del lavoro*, F. Angeli, Milano 1989. Un vol. di pp. 104.

Qual è il significato e il valore che i giovani attribuiscono al lavoro? Quale posto occupa il lavoro nella vita dell'adulto? Si è spesso parlato di disaffezione, di crisi e di rifiuto del lavoro; questo studio ricerca una risposta emotiva, indagando nella sfera affettiva di 1234 soggetti attraverso l'applicazione del differenziale semantico. Il risultato più rilevante è costituito dalla scoperta del carattere ludico che giovani e adulti attribuiscono al lavoro anche quando esso non offre oggettivamente speciali opportunità.

G. GASPARINI, *Tempo, cultura, società*, F. Angeli, Milano 1990. Un vol. di pp. 149.

Il tema del tempo, affascinante e insieme inquietante, è ormai entrato di diritto nelle riflessioni degli scienziati sociali, suscitando in questi anni un interesse che va ben al di là della cerchia degli addetti ai lavori. Questo volume, partendo dall'osservazione che il tempo è una fondamentale istituzione culturale, disegna un percorso di indagine che tocca terreni finora scarsamente analizzati dalla ricerca storico-sociologica, come quelli che riguardano le relazioni tra tempo e potere, e la trasformazione dei quadri temporali in atto nelle società post-industriali. L'autore delinea un itinerario come proposta per una prospettiva umanistica, che permetta a ciascun attore di convivere con il tempo quantitativo e di recuperare le dimensioni qualitative dell'esperienza temporale, integrando l'impegno nel tempo con la consapevolezza del suo carattere di finitezza.

P.G. GRASSO, *Parabola giovanile dagli anni '50 agli anni '80*, La Goliardica, Roma 1990. Un vol. di pp. 750.

Il volume presenta dodici contributi di ricerca psicoantropologica sulla evoluzione culturale dei giovani studiata sequenzialmente dagli anni '50 agli anni '80. È la testimonianza di uno studioso che ha dedicato la sua vita a descrivere e interpretare la graduale emergenza della nuova cultura giovanile. A differenza di chi tende a dare un giudizio pessimistico sull'attuale condizione giovanile, l'autore conclude la sua analisi con una chiara riaffermazione di fiducia nella grande maggioranza dei giovani d'oggi.

A. L'ABATE, *Ricerche per la pace: educazione e alternative alla difesa armata*, Cappelli, Bologna 1989. Un vol. di pp. 175.

In questo volume sono riprodotti i documenti principali presentati e discussi in una giornata di studio organizzata nel 1987 dall'Università di Ferrara. Le relazioni, di studiosi italiani e stranieri, affrontano, dal punto di vista delle scienze umane, i temi della *peace research*. Questo termine può essere tradotto, indifferentemente, «ricerca sulla pace», mettendo l'accento sull'oggetto della ricerca, o «ricerca per la pace», mettendo invece l'accento sulla pace vista come obiettivo e scopo della ricerca stessa. In ambito scientifico tradizionale è molto più comune la prima versione, meno impegnata, che fa omaggio alla tradizione della ricerca scientifica come neutrale e priva di valori.

M. LELLI, *L'opposizione di Stato. Il partito comunista e le istituzioni*, Ed. Lavoro, Roma 1989. Un vol. di pp. 178.

I comunisti dicono sempre di essere diversi dagli altri, ma nessuno ci crede. Eppure la loro diversità viene da lontano: è la libertà degli antichi contro quella dei moderni, la macchina dello Stato invece della solidarietà delle persone: solo questa diversità spiega come sia possibile essere allo stesso tempo nemici dei governi e difensori dell'ordine pubblico; classe e Stato. Di tutto ciò il libro ricostruisce sia le origini teoriche sia le dinamiche antropologiche nella storia degli ultimi anni.

M. LELLI (a cura di), *Età della vita, industria e servizi*, «Atti del Convegno (Sassari, 23-24 novembre 1987)», Ed. Lavoro, Roma 1989. Un vol. di pp. 298.

Il volume analizza, nella prima parte, la tematica «lavoro, servizi e condizione anziana»: rapporto tra età e lavoro, tra società industriale, postindustriale e servizi, nuovi bisogni di integrazione sociale, età e nuove tecnologie. La seconda parte approfondisce «le nuove forme del rapporto tra produzione e

riproduzione», frammentazione dei servizi e politiche sociali integrate, nuove forme dello stato sociale, industria turistica, programmazione sanitaria. La terza parte, infine, si sofferma sul «rapporto generazionale giovani-adulti» e sui percorsi lavorativi e le scelte di vita femminili.

M. MAFFESOLI, *L'ombra di Dioniso. Una sociologia delle passioni*, Garzanti, Milano 1990. Un vol. di pp. 245.

Questo saggio non è un tradizionale libro di sociologia; è piuttosto un «progetto», un contributo alla comprensione e alla diffusione di una tendenza che si va sempre più affermando nelle nostre megapoli. Alla morale dell'utile si sostituisce l'etica della dissipazione, alla solidarietà «per contratto» una solidarietà organica, al «dover essere» il gioco delle passioni. Per l'A. si registra l'insorgere di un nuovo e antichissimo paradigma, un paradigma «dionisiaco», dai tratti «neotribali», nel cuore della vita collettiva di ogni giorno. Il sentimento e le passioni, che nel mondo borghese sopravvivono solo in seno alla famiglia, tendono ora a riaffermare la loro efficacia nel gioco societario. L'individuo non incarna più una funzione determinata, ma assume dei ruoli, si dissolve teatralmente e orgiasticamente nel gruppo.

L. SCIOLLA - L. RICOLFI, *Vent'anni dopo. Saggio su una generazione senza ricordi*, Il Mulino, Bologna 1989. Un vol. di pp. 178.

Questo volume presenta uno spaccato della realtà giovanile degli anni Ottanta attraverso una serie di confronti fra ricerche condotte su campioni rappresentativi locali e nazionali. Esso cerca di tracciare in modo organico i contorni di una generazione che non viene semplicemente dopo la generazione del '68, ma ne è figlia in senso letterale. Il suo profilo politico, ideologico, culturale, non si differenzia soltanto da quello dei padri, ma anche da quello della generazione «senza padri né maestri» che ha fatto da cerniera tra le due. La generazione intermedia, di chi ha oggi trent'anni, poteva essere disincantata rispetto alla politica e all'ideologia perché anche quando non aveva avuto un'esperienza diretta ne aveva comunque sentito parlare da chi nel clima di politicizzazione degli anni '60 e '70 era diretto protagonista. Ma la generazione di chi ha oggi vent'anni è la prima, dopo lo spartiacque del '68, a non avere memoria storica di quegli anni e, si potrebbe dire, la prima generazione senza ricordi.

D. SECONDULFO, *La danza delle cose*, F. Angeli, Milano 1990. Un vol. di pp. 229.

Nel processo con cui l'uomo costruisce il proprio ambiente di vita, proiettando i propri significati sul mondo che lo circonda, molti sono i linguaggi attraverso i quali egli si esprime, alcuni sonori, altri silenziosi. Gli oggetti che usa e di cui si contorna sono le parole di uno di questi silenziosi dialoghi che egli intrattiene incessantemente con se stesso, con gli altri e con il mondo che abita. Gli oggetti, come parole, simboli e feticci, nel loro fluire da una mano all'altra, o attraverso la loro accumulazione e ostentazione ritualizzata, raccontano all'uomo il posto che egli ritiene di avere nel mondo, sia quello naturale che quello sociale.

E.M. TACCHI, *Dentro le isole verdi. Una ricerca sociologica sui parchi urbani*, F. Angeli, Milano 1990. Un vol. di pp. 139.

A quali funzioni sociali rispondono oggi i parchi pubblici nelle aree metropolitane? Che attività vi svolgono i cittadini fruitori? Come possono intervenire le amministrazioni al fine di migliorare il gradimento degli utenti per il verde urbano? Il presente lavoro ha l'obiettivo di verificare alcune ipotesi di risposta a questo genere di interrogativi, attraverso un'indagine empirica che ha coinvolto oltre 900 soggetti. Le indicazioni operative che scaturiscono dalla ricerca offrono non pochi elementi concreti di riflessione per quanti sono interessati (a livello professionale, amministrativo o culturale) alla gestione dell'ambiente e del territorio.

(a cura di S. CORTELLAZZI - I. PICCOLI)